

Lunedì 4 marzo 2013

## Piccoli azionisti Iren - Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la mozione popolare in favore di una maggiore partecipazione degli azionisti e un odg sui compensi ai manager

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una mozione di iniziativa popolare (trasformata in ordine del giorno, secondo le consuete ragioni procedurali) "al fine di facilitare la massima partecipazione ed espressione di voto in assemblea, anche dei piccoli azionisti di Iren" e un ordine del giorno presentato dal gruppo Reggio 5 Stelle "in merito agli emolumenti dei membri del cda di Iren e delle cariche previste da statuto".

Nella mozione popolare, presentata da **Donato Vena** e **Mario Guidetti** in rappresentanza dei cittadini firmatari, il Consiglio comunale impegna il sindaco - in qualità di legale rappresentante del Comune di Reggio Emilia, azionista della società Iren spa - a:

"Proporre, anche tramite il coinvolgimento di altri azionisti pubblici del patto di sindacato, la modifica dello statuto della società affinché:

- venga favorita l'espressione del voto, anche per corrispondenza, da parte del socio;
- venga previsto il voto espresso durante lo svolgimento di un'assemblea cui il socio partecipa pur sempre 'in diretta', seppur potendosi palesare non con la voce ma solo elettronicamente;
- preveda il rilascio e la trasmissione della delega in forma elettronica".

Nell'ordine del giorno di iniziativa Reggio 5 Stelle, primo firmatario il capogruppo **Matteo Olivieri**, il Consiglio comunale impegna la giunta a "promuovere, in seno all'assemblea di Iren, il cambio dello statuto al fine attribuire la determinazione degli emolumenti dei manager Iren e delle cariche sociali, previsti da statuto, agli azionisti, togliendo agli stessi membri del cda questa facoltà".

"E' condivisibile la volontà di ampliare gli strumenti della partecipazione all'interno di un'importante società, qual è Iren", ha detto durante il dibattito, in rappresentanza della Giunta, l'assessore al Patrimonio **Mimmo Spadoni**. Iren, ha sottolineato l'assessore, "è una società pubblica, perché i soci pubblici detengono la maggioranza assoluta del capitale e quindi del voto in assemblea. Ma Iren è anche una società che vuole sempre più configurarsi come public company, quindi partecipata dai territori e dai cittadini. Tutti gli strumenti che mirano a favorire la partecipazione, in particolare quelli elettronici che consentono attraverso le nuove tecnologie la partecipazione e l'espressione del diritto di voto, devono quindi essere sostenuti".

"La giunta - ha aggiunto Spadoni - è perciò favorevole a questa mozione, ne sottolinea l'importanza e si adopererà attraverso il sindaco a portare questa istanza nelle sedi opportune".

Riguardo poi al tema della governance e dei costi, l'assessore ha ricordato che "dopo un periodo in cui l'obiettivo è stato amalgamare i territori serviti da Iren, oggi l'obiettivo deve essere di garantire una più forte integrazione aziendale, una semplificazione della

gestione, della governance e una riduzione dei costi, come quelli relativi alle figure apicali”.

Sulla modifica dello statuto, in particolare riguardo alla semplificazione e alla modifica della governance, Spadoni ha osservato che “tale modifica deve seguire di norma l’iter consiliare. Quindi avremo occasione di entrare nel merito, di approfondire il progetto quando sarà presentato e dibatterne nelle Commissioni competenti e in Consiglio: al di là degli auspici e della precisa volontà di farlo, questo è un preciso obbligo di procedimento. La sollecitazione pervenuta in tal senso dal consigliere Olivieri è non solo raccolta, ma necessaria nelle intenzioni dell’Amministrazione”.